

28 di sì, 25 di no, 16 non sinciere; poi, a di 23, ave 33 di procieder, 28 di no, il resto non sinciere, *nihil captum*; et ozi ave 34 di sì, 26 di no, et 7 non sinciere; e fu preso di procieder. Posto varie parte per li syndici a Brexa, tajarli la man *etc.* Or questa fu presa, posta per sier Lorenzo Grimani, vice cao di 40, *videlicet*, che 'l dito sia privo di la gracia l'havea di andar zudexe dil maleficio 6 volte, *videlicet* e stato 4, resta 2. *Item*, sia privo im perpetuo di Brexa; pagì ducati 100, *videlicet* ducati 50 a l' hospedal di Santo Antonio, et ducati 50 a Santa Maria mazor. *Item*, pagì tutto quello sarà sententià per li sindici, con apellation di avogadori, termine , et con il quarto per pena, qual sia di l'horo syndici. *Item*, sia privo di ogni officio e beneficio di la Signoria per anni 3, e sia publichà questa condanasom a Brexa, e non ensa di prexon fino non pagì li ducati 100.

Da poi disnar fo consejo di X. Et zonse uno orator dil re di Ragona, venuto per stafeta. Alozò a San, nominato Francesco Pagnozo, cathelano, vene con 6 persone.

A di 27. Fo consejo di X. Et fo publicato a Rialto, a son di trombe, comme papa Julio à fato edito, che *sub pena excommunicationis* si debi vardar la festa di Santo Agustin, qual *etiam* papa Alejandro ordinò fosse vardata.

Item, fo publicato, per parte presa nel consejo di X, che tutti quelli hanno comprato più di stera 3 di farina in fontego, si debino dar in nota, soto gran pene. Questo, perchè lo eror processe a di 25, fo causa mercadanti, acciò le farine erano in fontego si sudasse, et ne metesseno altre a più precio. Et fonno retenuti 24 fachini, portavano farine in fontego, e posti im prexon, per quel disordine, *tamen* le farine val

A di 28, fo Santo Agustin. Et la matina si parti l'ultima galia di Baruto; e poi disnar fo gran consejo. Fu posta la parte di scrivani, presa im pregadi, *videlicet* il modo di elezerli; e che non stesseno più dil suo tempo; fu presa. Prima 454, 62, 8, poi 822, 230, 8.

Item, fonno chiamati molti cavalieri e patricij di pregadi, per andar contra li oratori dil re di romani, quando sarano fati asaper, che debino andar.

È da saper, comme sier Zuan Paulo Gradenigo, va provedador in la Patria di Friul, si parti a di . . . di l'istante, et andò a Zazil, dove il signor Bortolo d' Alviano fece la monstra.

A di 29. Fo gran consejo. Et la matina vene lettere di Roma, di 26. Come in quel zorno, a hore 13,

il papa era partito di Roma, con . . . cardinali et tutti li officij, restante in Roma al governo il cardinal alexandrino et altri cardinali vechij, *videlicet* Napoli, Lisbona et crescentino, yspano, con licentia dil papa, et uno senza licentia, ch'è il cardinal Santa †; et il papa andò a Viterbo, poi a la volta di Urbin. Domenego Pixani, el cavalier, orator nostro, restò in Roma, per aver ordiné di la Signoria nostra, si dovea seguir il papa, qual l'averà auto *inmediate*, e si partirà di Roma.

Item, si ave lettere dil zonzer li 3 oratori dil re di romani a Treviso, e disnato che li arano si partirà per qui. Et sono venuti armati fino a l'intrar in Treviso; et il primo, preposito antuverpiense, restò in camino amallato.

Unde, fu fato comandamento per la Signoria, a li patricij deputati andarli contra, venisseno vestiti di collar a consejo; et cussi veneno. Et pocho avanti il compir dil consejo, havendo lettere dil suo partir di Treviso, fonno mandati zoso, *videlicet* sier Hieronimo Barbaro, dotor, cavalier, sier Polo Trivixan, el cavalier, sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, sier Nicolò Michiel, dotor, et altri assai; et andono a Margera; *unde* per sier Nicolò Michiel, dotor, fo fato le parole latine *nomine Domini*, ch'erano visti con aliegro animo per la observantia si havea a la cesarea majestà *etc.*; et cussi veneno a San Zorzi, dove era preparato la stantia, a horre do di note. Et dicti oratori voleano audientia la sera; fo dito non si consuetava.

Nomina oratorum.

Sigismundus, præpositus antuverpiensis.

Georgius Moises, capitaneus tergestinus.

Leonardus Rauber, præfectus in Purch.

Ambrosius Fuscart, doctor, consiliarius regius.

A di 30 agosto. Da matina, per esser gran pioza e vento, fo terminato per la Signoria non dar audientia a dicti oratori, ma aspectar a la matina seguente.

Da poi disnar non fo 0.

A di 31 ditto. La matina ditti 3 oratori fonno mandati a levar, con li piati, et 24 patricij vestiti di scarlato, cavalieri et altri, tutti di pregadi, et veneno a l'udientia, ben vestiti. Presentono la letera di credenza, la copia di la qual sarà notada qui avanti; et poi uno di l'horo comenzò, *videlicet* il doctor. Parlò *latine, videlicet* come la cesarea majestà dil re di romani mandava a saludar la Signoria; et come era